

Gli Stati Uniti preoccupati per le ripercussioni nel Vietnam

Rusk si rammarica con Londra per il «disimpegno» in Asia

Preoccupazioni anche per la posizione tedesco-occidentale - Doccia fredda sulle presunte aperture verso Hanoi

WASHINGTON, 19
Nella sua odierna conferenza stampa, il segretario di Stato, Dean Rusk, ha espresso il «rammarico» del governo degli Stati Uniti per la decisione britannica di ridurre gli impegni militari in Asia. Rusk ha d'altra parte affermato che «i comunisti non devono rallegrarsi» per questa decisione, poiché l'impegno americano di intervenire in questo continente rimane immutato.

Rusk ha così dato pubblica espressione al disagio diffuso nella capitale americana per il ritiro delle forze britanniche attualmente dislocate «ad est di Suez» entro il 1970, disegno che si riflette ampiamente stamane su tutta la stampa. I giornali indicano in questa decisione un «colpo» per la politica di Johnson, tanto più grave in quanto segue di pochi giorni la decisione tedesco-occidentale di ridurre il bilancio militare e in quanto suscettibile di «ripercussioni psicologiche» in senso negativo sull'intervento nel Vietnam.

Il segretario di Stato ha parlato anche della vertenza con Bonn, dichiarando di ritenere

«prematuro» le ipotesi avanzate negli ultimi giorni circa i possibili effetti del provvedimento. Come è noto, il cancelliere Kiesinger è atteso negli Stati Uniti per il 15 agosto, per una serie di colloqui studiati sui altri aspetti della politica della RFT.

Altre dichiarazioni di Rusk hanno toccato i tempi del Vietnam e del Medio Oriente. Sulla prima questione, l'avvocato ha affermato che gli Stati Uniti sono pronti a cessare i bombardamenti sul Vietnam del nord «se qualcuno, in qualunque posto, riuscirà a provare che questo sarebbe un passo verso la pace»; espressione che sembra mirare un atteggiamento di programmatico scetticismo piuttosto che avvalore le premesse aperte dei giorni scorsi. Rusk ha escluso una cessazione senza «reciprocità» e ha negato che sia in corso una «stasi» della aggressione. Ha anche previsto «giorni duri» per l'avvenire.

Circa il Medio Oriente, Rusk ha detto che gli Stati Uniti auspiciano un'intesa con l'URSS e con altri paesi per «limitare la cosa agli armamenti» nel settore. Un'intesa del genere, che nei calcoli americani dovrebbe impedire agli Stati arabi di ricostituire il loro potenziale militare dinanzi all'aggressione israeliana in tto, dovrebbe essere raggiunta nel quadro dell'ONU e comportare dei «sistemi di controllo».

Dopo la conferenza stampa, Rusk ha partecipato ad una riunione di gabinetto dedicata ad un esame dettagliato della situazione internazionale e presieduta da Johnson. Lo stesso Rusk è stato il relatore. Erano presenti McNamara e altri esperti di primo piano dell'amministrazione.

La presentazione di un «candidato per la pace nel Vietnam» sarà «virtualmente certa» se né i democratici né i repubblicani sapranno proporre all'elettorato un uomo politico che «desideri sinceramente di por termine al più presto alla guerra nel sud-est asiatico. Lo ha dichiarato il noto pediatra don Benjamin Spock, co presidente dell'organizzazione pacifista denominata «Comitato nazionale per una saggezza politica nucleare» (SAN). Il reverendo Nathan Wright, pastore protestante, che è uno dei relatori, ha respinto l'invito del governatore del New Jersey che voleva che il convegno si svolgesse altrove, perché «non era possibile trovare un esaminatore numeroso abbastanza a porre fine all'attuale struttura di Potere bianco e a costituire l'unità dei negri per un'avanzata di tutti i nordamericani».

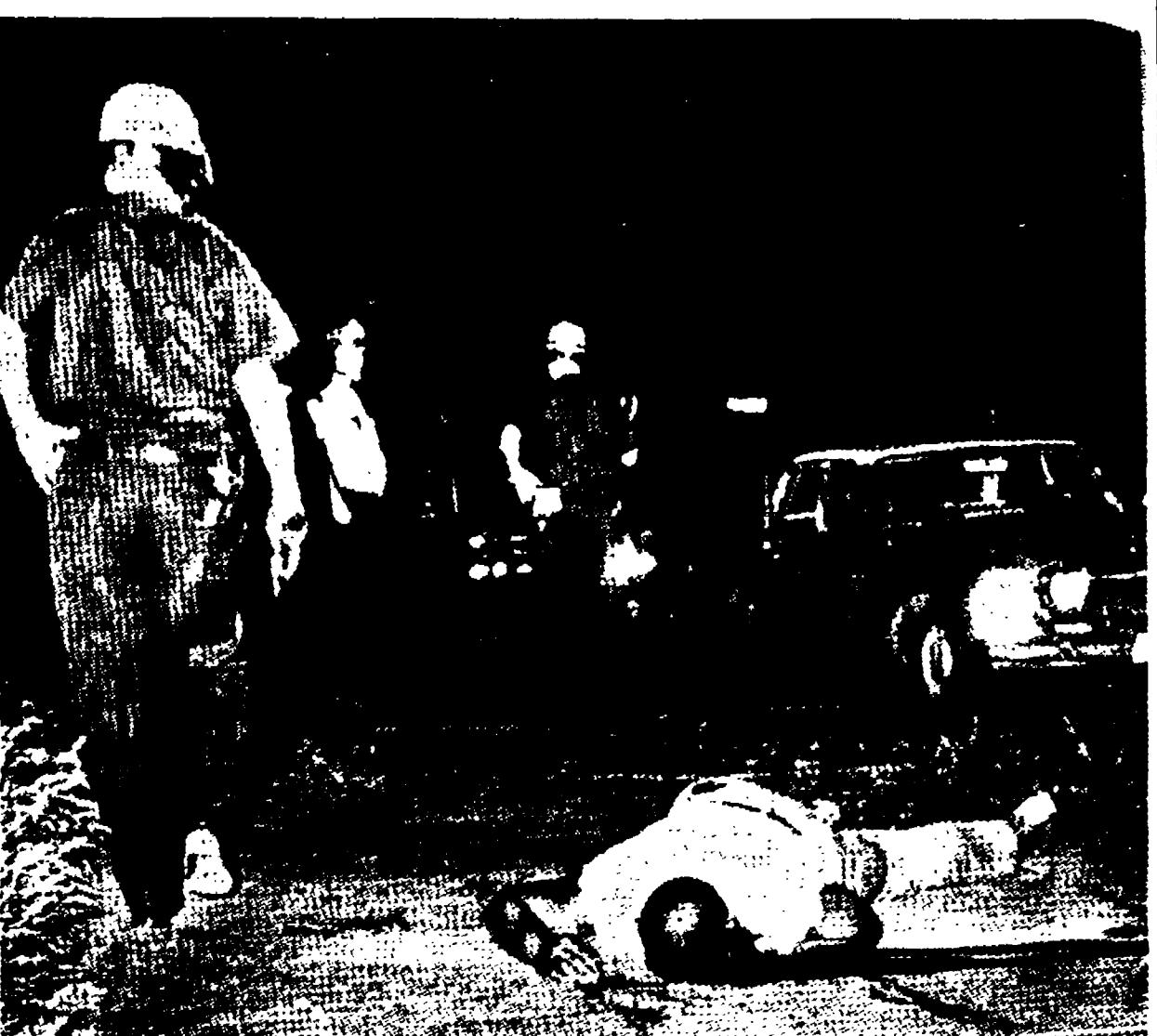
Non è un caso che sia un dirigente cristiano a dire del reverendo Wright: il reverendo Nathan Wright presiederà il dibattito, che dovrebbe durare quattro giorni. E' questa una nuova dimostrazione del fatto che i dirigenti cristiani, riuniti nella SLIC (Confederazione dei leader cristiani) del Sud di Martin Luther King, lo stesso che il giorno dopo si è mosso per le pressioni elettorali e che si scolleranno «liberamente» all'opposizione delle baionette americane e, fino a che gli Stati Uniti li giudicheranno utili alla loro causa, potranno anche essere certi di conservare le loro prerogative, come candidati nelle prossime elezioni, e forno in cui risultassero non più idonei al gioco del regime di occupazione. Questo è accaduto a Diem, a Minh, a Khan e accadrà inevitabilmente anche a Cao Ky.

Gli oppositori espressi ieri dai comunisti europei nei confronti del governo sovietico è stata un campanello d'allarme che Cao Ky ha avvertito immediatamente, se è vero che nel giro di un'ora esercito e polizia erano in stato d'allarme. E oggi Cao Ky e la giunta militare devono registrare un altro scacco-matto: il governo cedendo alle pressioni dei civili dei politici di «forze diplomatiche» (cioè dell'ambasciato americano) ha annunciato che da domani sarà abilita la censura sulla stampa.

A questa crisi interna del regime di Saigon, che, nonostante gli alti e i bassi continua a scatenarsi costantemente, se ne aggiunge un'altra meno evidente tra gli alleati che partecipano direttamente alla guerra d'aggressione e cioè USA, Saigon, Thailandia, Corea del Sud, Nuova Zelanda, Australia e Filippine. Due giorni fa, il presidente Johnson aveva annunciato per il 15 luglio la fine della censura militare, e i giornalisti si sono chiesti se si tratta di un contatto di alcuni di questi giornalisti con i rappresentanti sovietici.

Contro quest'ultimo movimento, composto da molte persone mai tutte impegnate in un continuo lavoro di propaganda e organizzazione, si rivolge una legge

MORTE NEL GHETTO



NEWARK — Il negro steso per terra era vivo o morto, quando è stata scattata la fotografia? C'è soltanto che la polizia gli aveva sparato. Nessuno si è curato di soccorrerlo, come appare dall'immagine. Solo più tardi, quando era senz'altro morto, lo hanno portato via, per metterlo nella bara.

Mentre un nuovo focolaio si accende nell'Illinois

Riuniti a Newark gli esponenti del movimento di «Potere negro»

Incredibile legge fascista presentata alla Camera dei rappresentanti per limitare le libertà politiche — Emergenza in California

Nostro servizio

NEWARK, 19

Si apre domani a Newark, nel più caldo centro di scontri razziali, la Conferenza nazionale dei rappresentanti del Potere nero.

Il reverendo Nathan Wright,

pastore protestante, che è uno dei relatori, ha respinto l'invito del governatore del New Jersey che voleva che il convegno si svolgesse altrove, perché «non era possibile trovare un esaminatore numeroso abbastanza a porre fine all'attuale struttura di Potere bianco e a costituire l'unità dei negri per un'avanzata di tutti i nordamericani».

Non è un caso che sia un dirigente cristiano a dire del reverendo Wright: il reverendo Nathan Wright presiederà il dibattito, che dovrebbe durare quattro giorni. E' questa una nuova dimostrazione del fatto che i dirigenti cristiani, riuniti nella SLIC (Confederazione dei leader cristiani) del Sud di Martin Luther King, lo stesso che il giorno dopo si è mosso per le pressioni elettorali e che si scolleranno «liberamente» all'opposizione delle baionette americane e, fino a che gli Stati Uniti li giudicheranno utili alla loro causa, potranno anche essere certi di conservare le loro prerogative, come candidati nelle prossime elezioni, e forno in cui risultassero non più idonei al gioco del regime di occupazione. Questo è accaduto a Diem, a Minh, a Khan e accadrà inevitabilmente anche a Cao Ky.

Gli oppositori espressi ieri dai comunisti europei nei confronti del governo sovietico è stata un campanello d'allarme che Cao Ky ha avvertito immediatamente, se è vero che nel giro di un'ora esercito e polizia erano in stato d'allarme. E oggi Cao Ky e la giunta militare devono registrare un altro scacco-matto: il governo cedendo alle pressioni dei civili dei politici di «forze diplomatiche» (cioè dell'ambasciato americano) ha annunciato che da domani sarà abilita la censura sulla stampa.

A questa crisi interna del regime di Saigon, che, nonostante gli alti e i bassi continua a scatenarsi costantemente, se ne aggiunge un'altra meno evidente tra gli alleati che partecipano direttamente alla guerra d'aggressione e cioè USA, Saigon, Thailandia, Corea del Sud, Nuova Zelanda, Australia e Filippine. Due giorni fa, il presidente Johnson aveva annunciato per il 15 luglio la fine della censura militare, e i giornalisti si sono chiesti se si tratta di un contatto di alcuni di questi giornalisti con i rappresentanti sovietici.

Contro quest'ultimo movimento, composto da molte persone mai tutte impegnate in un continuo lavoro di propaganda e organizzazione, si rivolge una legge

proposta alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti. Si chiedono, in tale testo, severe penne per ogni cittadino che partecipi a manifestazioni o comizi di protesta fuori dallo Stato in cui risiede. Legge ignobile e fascista, che il presidente della commissione giuridica della Camera, Emanuel Seller, ha giustificato proprio con la «necessità di por freno all'orrori».

La presentazione di un «candidato per la pace nel Vietnam» sarà «virtualmente certa» se né i democratici né i repubblicani sapranno proporre all'elettorato un uomo politico che «desideri sinceramente di por termine al più presto alla guerra nel sud-est asiatico. Lo ha dichiarato il noto pediatra don Benjamin Spock, co presidente dell'organizzazione pacifista denominata «Comitato nazionale per una saggezza politica nucleare» (SAN).

Il reverendo Nathan Wright, pastore protestante, che è uno dei relatori, ha respinto l'invito del governatore del New Jersey che voleva che il convegno si svolgesse altrove, perché «non era possibile trovare un esaminatore numeroso abbastanza a porre fine all'attuale struttura di Potere bianco e a costituire l'unità dei negri per un'avanzata di tutti i nordamericani».

Non è un caso che sia un dirigente cristiano a dire del reverendo Wright: il reverendo Nathan Wright presiederà il dibattito, che dovrebbe durare quattro giorni. E' questa una nuova dimostrazione del fatto che i dirigenti cristiani, riuniti nella SLIC (Confederazione dei leader cristiani) del Sud di Martin Luther King, lo stesso che il giorno dopo si è mosso per le pressioni elettorali e che si scolleranno «liberamente» all'opposizione delle baionette americane e, fino a che gli Stati Uniti li giudicheranno utili alla loro causa, potranno anche essere certi di conservare le loro prerogative, come candidati nelle prossime elezioni, e forno in cui risultassero non più idonei al gioco del regime di occupazione. Questo è accaduto a Diem, a Minh, a Khan e accadrà inevitabilmente anche a Cao Ky.

Gli oppositori espressi ieri dai comunisti europei nei confronti del governo sovietico è stata un campanello d'allarme che Cao Ky ha avvertito immediatamente, se è vero che nel giro di un'ora esercito e polizia erano in stato d'allarme. E oggi Cao Ky e la giunta militare devono registrare un altro scacco-matto: il governo cedendo alle pressioni dei civili dei politici di «forze diplomatiche» (cioè dell'ambasciato americano) ha annunciato che da domani sarà abilita la censura sulla stampa.

A questa crisi interna del regime di Saigon, che, nonostante gli alti e i bassi continua a scatenarsi costantemente, se ne aggiunge un'altra meno evidente tra gli alleati che partecipano direttamente alla guerra d'aggressione e cioè USA, Saigon, Thailandia, Corea del Sud, Nuova Zelanda, Australia e Filippine. Due giorni fa, il presidente Johnson aveva annunciato per il 15 luglio la fine della censura militare, e i giornalisti si sono chiesti se si tratta di un contatto di alcuni di questi giornalisti con i rappresentanti sovietici.

Contro quest'ultimo movimento, composto da molte persone mai tutte impegnate in un continuo lavoro di propaganda e organizzazione, si rivolge una legge

Scontro nella Corea del Sud fra truppe e guerriglieri

SEUL, 19

Un scontro a fuoco fra soldati e poliziotti da una parte e guerrieri sudcoreani dall'altra è avvenuto nei pressi di Chongju, 200 km a sud di Seul, mentre un comunicato della autorità di Seul i guerrieri vengono definiti come in altre analoghe occasioni «agenti nordcoreani» e si affanna che dieci di essi sono stati uccisi. Le forze governative a direttamente contro queste unità di guerriglieri.

Dall'Inghilterra, intanto pervenne una notizia preoccupante: un soldato nero, messo in prigione per essersi assentato senza permesso, è stato trovato impiccato nella sua cella. Immediatamente i cittadini neri sono scesi in piazza, perché la polizia ha detto che il soldato fosse stato ucciso. Si sono avuti scontri violenti nel centro di Cairo, e il governatore ha mobilitato la Guardia nazionale.

A Sacramento (California), il governatore-attore razzista Ronald Reagan ha annunciato «di aver preso una serie di misure per evitare incidenti sul tipo di Newark», e il reverendo Nathan Wright, pastore protestante, che è uno dei relatori, ha respinto l'invito del governatore del New Jersey che voleva che il convegno si svolgesse altrove, perché «non era possibile trovare un esaminatore numeroso abbastanza a porre fine all'attuale struttura di Potere bianco e a costituire l'unità dei negri per un'avanzata di tutti i nordamericani».

Non è un caso che sia un dirigente cristiano a dire del reverendo Wright: il reverendo Nathan Wright presiederà il dibattito, che dovrebbe durare quattro giorni. E' questa una nuova dimostrazione del fatto che i dirigenti cristiani, riuniti nella SLIC (Confederazione dei leader cristiani) del Sud di Martin Luther King, lo stesso che il giorno dopo si è mosso per le pressioni elettorali e che si scolleranno «liberamente» all'opposizione delle baionette americane e, fino a che gli Stati Uniti li giudicheranno utili alla loro causa, potranno anche essere certi di conservare le loro prerogative, come candidati nelle prossime elezioni, e forno in cui risultassero non più idonei al gioco del regime di occupazione. Questo è accaduto a Diem, a Minh, a Khan e accadrà inevitabilmente anche a Cao Ky.

Gli oppositori espressi ieri dai comunisti europei nei confronti del governo sovietico è stata un campanello d'allarme che Cao Ky ha avvertito immediatamente, se è vero che nel giro di un'ora esercito e polizia erano in stato d'allarme. E oggi Cao Ky e la giunta militare devono registrare un altro scacco-matto: il governo cedendo alle pressioni dei civili dei politici di «forze diplomatiche» (cioè dell'ambasciato americano) ha annunciato che da domani sarà abilita la censura sulla stampa.

A questa crisi interna del regime di Saigon, che, nonostante gli alti e i bassi continua a scatenarsi costantemente, se ne aggiunge un'altra meno evidente tra gli alleati che partecipano direttamente alla guerra d'aggressione e cioè USA, Saigon, Thailandia, Corea del Sud, Nuova Zelanda, Australia e Filippine. Due giorni fa, il presidente Johnson aveva annunciato per il 15 luglio la fine della censura militare, e i giornalisti si sono chiesti se si tratta di un contatto di alcuni di questi giornalisti con i rappresentanti sovietici.

Contro quest'ultimo movimento, composto da molte persone mai tutte impegnate in un continuo lavoro di propaganda e organizzazione, si rivolge una legge

proposta alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti. Si chiedono, in tale testo, severe penne per ogni cittadino che partecipi a manifestazioni o comizi di protesta fuori dallo Stato in cui risiede. Legge ignobile e fascista, che il presidente della commissione giuridica della Camera, Emanuel Seller, ha giustificato proprio con la «necessità di por freno all'orrori».

La presentazione di un «candidato per la pace nel Vietnam» sarà «virtualmente certa» se né i democratici né i repubblicani sapranno proporre all'elettorato un uomo politico che «desideri sinceramente di por termine al più presto alla guerra nel sud-est asiatico. Lo ha dichiarato il noto pediatra don Benjamin Spock, co presidente dell'organizzazione pacifista denominata «Comitato nazionale per una saggezza politica nucleare» (SAN).

Il reverendo Nathan Wright, pastore protestante, che è uno dei relatori, ha respinto l'invito del governatore del New Jersey che voleva che il convegno si svolgesse altrove, perché «non era possibile trovare un esaminatore numeroso abbastanza a porre fine all'attuale struttura di Potere bianco e a costituire l'unità dei negri per un'avanzata di tutti i nordamericani».

Non è un caso che sia un dirigente cristiano a dire del reverendo Wright: il reverendo Nathan Wright presiederà il dibattito, che dovrebbe durare quattro giorni. E' questa una nuova dimostrazione del fatto che i dirigenti cristiani, riuniti nella SLIC (Confederazione dei leader cristiani) del Sud di Martin Luther King, lo stesso che il giorno dopo si è mosso per le pressioni elettorali e che si scolleranno «liberamente» all'opposizione delle baionette americane e, fino a che gli Stati Uniti li giudicheranno utili alla loro causa, potranno anche essere certi di conservare le loro prerogative, come candidati nelle prossime elezioni, e forno in cui risultassero non più idonei al gioco del regime di occupazione. Questo è accaduto a Diem, a Minh, a Khan e accadrà inevitabilmente anche a Cao Ky.

Gli oppositori espressi ieri dai comunisti europei nei confronti del governo sovietico è stata un campanello d'allarme che Cao Ky ha avvertito immediatamente, se è vero che nel giro di un'ora esercito e polizia erano in stato d'allarme. E oggi Cao Ky e la giunta militare devono registrare un altro scacco-matto: il governo cedendo alle pressioni dei civili dei politici di «forze diplomatiche» (cioè dell'ambasciato americano) ha annunciato che da domani sarà abilita la censura sulla stampa.

A questa crisi interna del regime di Saigon, che, nonostante gli alti e i bassi continua a scatenarsi costantemente, se ne aggiunge un'altra meno evidente tra gli alleati che partecipano direttamente alla guerra d'aggressione e cioè USA, Saigon, Thailandia, Corea del Sud, Nuova Zelanda, Australia e Filippine. Due giorni fa, il presidente Johnson aveva annunciato per il 15 luglio la fine della censura militare, e i giornalisti si sono chiesti se si tratta di un contatto di alcuni di questi giornalisti con i rappresentanti sovietici.

Contro quest'ultimo movimento, composto da molte persone mai tutte impegnate in un continuo lavoro di propaganda e organizzazione, si rivolge una legge

proposta alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti. Si chiedono, in tale testo, severe penne per ogni cittadino che partecipi a manifestazioni o comizi di protesta fuori dallo Stato in cui risiede. Legge ignobile e fascista, che il presidente della commissione giuridica della Camera, Emanuel Seller, ha giustificato proprio con la «necessità di por freno all'orrori».

La presentazione di un «candidato per la pace nel Vietnam» sarà «virtualmente certa» se né i democratici né i repubblicani sapranno proporre all'elettorato un uomo politico che «desideri sinceramente di por termine al più presto alla guerra nel sud-est asiatico. Lo ha dichiarato il noto pediatra don Benjamin Spock, co presidente dell'organizzazione pacifista denominata «Comitato nazionale per una saggezza politica nucleare» (SAN).

Il reverendo Nathan Wright, pastore protestante, che è uno dei relatori, ha respinto l'invito del governatore del New Jersey che voleva che il convegno si svolgesse altrove, perché «non era possibile trovare un esaminatore numeroso abbastanza a porre fine all'attuale struttura di Potere bianco e a costituire l'unità dei negri per un'avanzata di tutti i nordamericani».

Non è un caso che sia un dirigente cristiano a dire del reverendo Wright: il reverendo Nathan Wright presiederà il dibattito, che dovrebbe durare quattro giorni. E' questa una nuova dimostrazione del fatto che i dirigenti cristiani, riuniti nella SLIC (Confederazione dei leader cristiani) del Sud di Martin Luther King, lo stesso che il giorno dopo si è mosso per le pressioni elettorali e che si scolleranno «liberamente» all'opposizione delle baionette americane e, fino a che gli Stati Uniti li giudicheranno utili alla loro causa, potranno anche essere certi di conservare le loro prerogative, come candidati nelle prossime elezioni, e forno in cui risultassero non più idonei al gioco del regime di occupazione. Questo è accaduto a Diem, a Minh, a Khan e accadrà inevitabilmente anche a Cao Ky.

Gli oppositori espressi ieri dai comunisti europei nei confronti del governo sovietico è stata un campanello d'allarme che Cao Ky ha avvertito immediatamente, se è vero che